

Sarra Reginale Maesta
Sig^{ra} e Pr^{nc} mio Gem^{mo}

Sabbato passato M^{mo} Sig^o Vicicancellere del Regno m'ha portato
le risolutivni della Sua Real M^{ta} intorno alli Generalati,
desiderando che l'Convento o dieta piccola della Polonia
Maggiore ne i suoi Articoli non premesse piu questo negotio,
e premerdolo, che sua Real M^{ta} era risuluto inanti
alla Dieta grande, di dichiarar Generalissimo di Lituania,
ma l'altro che l'Sig^o Duca Palatino di Vitoria
il che mi scrisse anche l'M^{mo} Sig^o Exan Tesoriere del
Regno. Non occorre di ricordar alla M^{ta} con
che fede, schiettezza e zelo ho servito sempre la M^{ta}
del Re Pr^{nc} mio Gem^{mo}, anzi ho secondato le sue intentioni,
sostenendo anche la piena della Dieta intiere. ne mi e rag-
gione che io sia o dicenti parziale de gl'interessi o preten-
sioni di qualche duno: ma solo per ben publico, e per ben
delle stesse Maesta Vostre, non posso se no con la solita
mia sincerita, dar parte alla M^{ta}, che quest' avviso m'ha
confuso grandemente; trovando io quello che Sua M^{ta} in capren-
de esser per non riusure, e quello che ha risuluto pieno d'un
intorbilamento estremo di tutto l' Regno, e delle M^{ta} Vostre.

Sia bene che la Polonia Maggiore non faccia più che tanto, ma de gl' altri Palatinati, e
specialmente quelli di Lituania, che diremo. Si sono publicate le lettere venute
dal Campo della Corona, ove un' Ufficiale di Guerra scrive, che per la vecchiaia
del Sig.^o Generale Palatino di Polonia, non si è potuta metter in effetto certa
impresa. la onde tutti si ridurranno ad una necessitate, di dimandare, che in questi
frangenti gli si dia un Compagno che l' aiuti. il che succedendo nella Corona,
come notaria Lituania che faceva maggior premura. Dichiarar poi iiii Ge-
neralissimo altro che Duca Palatino di Vilna, questo è rompere infallibil-
mente la Dieta, e messe sotto sopra le cose publiche e private, tirarsi addosso
quelli incomodi che ne seguiranno esterni. Anche io fui di parere
di non concederglielo; ma ricadute le cose nell' altre circostanze, tocca ad
ogni saggio mutar il consiglio. Hebbi bene scrupolo che egli non fosse
di qualche aggrauio alla Chiesa, ma inoltrate così le cose, la coscienza non
permetterà a nessuno, che per non gravar la Chiesa, voglia perdere l' istessa
Chiesa, insieme con lo Stato. He è certo ancora che egli voglia gravare
la Chiesa, non havendolo fatto sin hora, e poco a questo effetto un titolo
solo del Generalissimo gl' accrescerà la forza, contra la quale si potrebbero
poi a bel agio trovare contrapesi, e rimedii. ma la rovina del Regno e con-
etto della Chiesa è certa et evidente. perche havendo l' Armare nemiche dentro,
et

et a i confini, soprastandovi tanti disegni d'ogni attorno, siolte due Diete
in manco d'un mezzo anno, che ci restara a fare. Mi dispiacque che nella
Diete passata le preghiere del Rea havessero del riscontro, ma ridotte le
cose in stato peggiore, non riuscite l'imprese contro l'Inemico, spalleggiate
gia quelle medesime private sue preghiere dalle pubbliche dimande, chi contrighi-
ara mai da dar occasione a pescar peggio nel torbido; e nelle viscere del
Regno attaccar una nuova e certissima guerra civile con chiunque li sarebbe mai
preferito. In somma non siamo piu a tempo di urtare, specialmente tan-
to gia ingranditi questi tumori; et io in coscienza non posso trovare altro
consiglio fedele, per la gloria d'Iddio, per la conservatione del Regno, e ben-
della Chiesa, se no che la Sua Real Maestà come un Principe savio, et amante del
suo Regno, si compiaccia a piegarsi, e quanto prima, cio è, avanti alle Diete
particolari che saranno alli 19. di Maggio, li conferisca questo Titolo che solo
li manca del Generalissimo, e contentato gia il suo Fratello con Palatinato di Polonia,
gli dia per compagno un huomo fedele, et a proposito, come per molte ragioni e
rispetti sarebbe il Sr. Gran Tesoriere di Lituania; compartendo fra due la
Potentia del Generalato, che sin' hora stava in mano d'un solo. Altimente
non piegandosi la Sua Maestà che occorrerà di venirci a questa Dieta gia disperata,
e non piu tratto (concertate tutte le cose) pensar gia a casi nostri. Per tanto supplico

Reg ~~_____~~

di

la M^{ra} V^{ra} Sig^{ra} e Pr^{nc}essina Clem^{ma}, la quale si mostra sempre amante
di questo Regno, e capace delle sue ragioni, si degni di rappresentare
queste cose a Sua Ma^{està}, essendo certo, che Dio ci guardi da qualche
accidente, la Ma^{està} Vostra sarebbe prima a sentire il mal commune.
il che dico da quel vero e fedele scrivo, che sempre mai sono stato
della Ma^{està} Vostra. Con questo alla M^{ra} al mio solito
facio la dovuta riverenza Li 29. d'Aprile 1654.